



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

1 febbraio 2019

ARGOMENTI:

- Presentata la riforma dello sport: Giorgetti ieri a Roma alla scuola dello sport
- Raddoppio Ires: Fiaschi (Forum Terzo settore), "bene la sospensione, Governo e Parlamento hanno ascoltato le nostre richieste"; Non profit, scattano nuovi obblighi sugli aiuti ricevuti dalle Pa
- Drop-out femminile: "Ragazze non mollate il vostro sport"

Uisp dal territorio:

- Domenica la maratona Stabiaequa, partenza e arrivo alle antiche terme di Castellammare
- Mountain Bike, premiati i Grifoni di Sigillo, un ringraziamento speciale all'Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 41

31 Gennaio 2019

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, giovedì 31 gennaio 2019, alle ore 18.08 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente Giuseppe Conte. Segretario il Sottosegretario alla Presidenza Giancarlo Giorgetti.

RIFORMA DELLO SPORT

Disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di misure di contrasto alla violenza in occasione delle manifestazioni sportive e di semplificazione (disegno di legge collegato alla legge di bilancio 2019)

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e alla luce della relazione del Sottosegretario alla Presidenza con delega allo Sport Giancarlo Giorgetti, ha approvato un disegno di legge, collegato alla legge di bilancio 2019, che introduce disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di misure di contrasto alla violenza in occasione delle manifestazioni sportive e di semplificazione.

Il provvedimento si inserisce in una riforma strutturale di ampio respiro per il rilancio del sistema sportivo e a vantaggio degli operatori e volontari del settore che quotidianamente muovono lo sport italiano.

Le nuove norme identificano il perimetro di attività istituzionale del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e, coerentemente con quanto previsto dalla legge di bilancio 2019 e dalla Carta Olimpica, l'articolazione territoriale del CONI, nonché la sua funzione di governo e controllo dell'attività sportiva nazionale – limitatamente a quella olimpica, oltre a rendere effettiva la piena autonomia gestionale e contabile degli organismi sportivi rispetto al CONI.

L'obiettivo, anche attraverso la previsione di specifiche deleghe al Governo, è inoltre quello di:

- riordinare la disciplina in materia di limiti al rinnovo dei mandati di vertice degli organismi sportivi;
- adottare misure di riduzione e semplificazione degli adempimenti di natura contabile, amministrativa e burocratica degli organismi sportivi;
- disciplinare la cessione, il trasferimento o l'attribuzione del titolo sportivo;
- riformare e riordinare le disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché del rapporto di lavoro sportivo;
- riordinare le disposizioni in materia di rapporti di rappresentanza di atleti e di società sportive e di accesso ed esercizio della professione di agente sportivo;
- emanare un testo unico delle disposizioni in materia di contrasto dei fenomeni di violenza connessi alle manifestazioni sportive e delle norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi, semplificando e accelerando le procedure amministrative;
- adottare misure in materia di discipline sportive invernali, al fine di garantire standard di sicurezza più elevati;
- prevedere la possibilità per le scuole di ogni ordine e grado di costituire un Centro sportivo scolastico, secondo le modalità previste dal Codice del terzo settore.

Con specifico riferimento ai fenomeni di violenza connessi alle manifestazioni sportive, il disegno di legge prevede, in particolare, l'inasprimento della normativa in materia di contrasto alla violenza in occasione delle manifestazioni sportive, con puntuali modifiche e integrazioni in materia di fermo di indiziato di delitto e di arresto in flagranza differita.

«Una riforma per

fare più sport»

● **«Governo a casa Coni anche con Salvini. Giorgetti: «Serve massima collaborazione». Malagò: «Ma il nostro mondo non può dividersi»**

Mario Canfora
Valerio Piccioni
ROMA

Tutto esaurito, Aula Magna gremita. La riforma sbarca in quel centro «Giulio Onesti» che è la storica casa dell'Italia olimpica e incassa un primo risultato: tanta gente vuole capire, conoscere, scoprire come cambierà il sistema sportivo italiano. Per rispondere è venuto un bel po' di Governo, non solo gli annunciati sottosegretari «padri» del provvedimento, Giorgetti e Valente, e i ministri della Salute e dell'Istruzione Grillo e Bussetti, ma anche, quasi a battezzare l'intera operazione il vicepremier Matteo Salvini, l'unico a sedersi in platea, a pochi metri da Giovanni Malagò. Stona un po' vedere il numero uno del Coni lontano dal tavolo della presidenza. Anche perché lui resta il padrone di casa, la legge infatti gli assegna comunque le chiavi della preparazione olimpica. Certo, i proprietari sono cambiati, Sport e Salute al posto di Coni Servizi, e non è una differenza da poco.

3 PUNTI

LA GOVERNANCE DI SPORT E SALUTE? «TARDA PRIMAVERA»

● Il sottosegretario Giorgetti ha fissato temporalmente la «tarda primavera» per la nomina della governance di Sport e Salute. La prossima settimana il bando per le «manifestazioni di interesse», le candidature, sarà pubblicato sul sito del Governo.

I PROF DI MOTORIA ALLA PRIMARIA «LE RISORSE CI SONO»

● La riforma per i prof di motoria all'elementare è ora al Senato dopo il sì della Camera. Ma i soldi per le assunzioni di 11.800 insegnanti? «Le risorse le stiamo trovando», dice il ministro Bussetti. Partiremo con quinta e quarta, poi terza e seconda, quindi prima.

L'ANTIDOPING PASSA SOTTO SPORT E SALUTE «SARÀ INDIPENDENTE»

● L'antidoping farà parte dell'area di competenze di Sport e Salute e non farà più capo al Coni, che comunque aveva garantito a Nado Italia una grande autonomia. «L'obiettivo è quello di creare un'agenzia totalmente indipendente anche sulla base delle richieste della Wada».

PARLARI Comunque la parola che attraversa la mattinata è rassicurazione. Giorgetti non si stanca di sottolineare che la riforma non «è per qualcuno o contro qualcuno», ma «per il bene dello sport italiano». Giorgio Scarso, il presidente della scherma, domanda: «Ma a meno di un anno e mezzo dalle Olimpiadi, a chi devo chiedere se ho delle necessità per preparare la squadra?». «Al Coni», risponde Giorgetti. Cioè: soprattutto in una fase di transizione, la collaborazione è «indispensabile». Insomma, Coni e Governo devono parlarsi. Malagò è sincero: «Personalmente avrei fatto una società a parte svuotando la Coni Servizi di tutti quei temi che devono rientrare nell'ambito di Sport e Salute. Zero polemiche e massima collaborazione, ma questa separazione non è possibile nel nostro mondo». In attesa della divisione definitiva delle risorse fra Coni e Sport e Salute, ci sono decisioni da prendere insieme. Bisogna rinnovare i contratti dei consulenti della preparazione olimpica ancora in *standby*. Anche sulle cosiddette «aggregazioni tra federazioni», argomento sollevato dal presidente della Federtennis Bini, «c'è l'occasione di andare avanti», dice Simone Valente.

DA RIEMPIRE Riempita l'Aula Magna però, ora bisogna riempire pure la riforma di contenuti. Qual è il traguardo? Più medaglie olimpiche? Naturalmente saranno le benvenute, ma il movente — ormai si è capito —

è stato un altro: far fare più sport e più movimento agli italiani. «Perché chi fa attività fisica rischia meno di ammalarsi», parole del ministro della Salute Giulia Grillo. «Perché nell'età della crescita troppe persone abbandonano lo sport», aggiunge il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti. Però se questo è l'obiettivo numero uno, perché non cominciare a parlare di progetti pilota? E chi ci deve pensare? Comitati territoriali Coni ed enti di promozione sicuramente, ma anche le federazioni?

QUANTA ROBA Il pomeriggio è molto più concreto. Il Consiglio dei ministri approva il ddl «collegato» in tema di sport. Fra le «deleghe» che consentiranno al Governo di emanare uno o più decreti legislativi c'è la nascita della figura del «lavoratore sportivo» con tanto di tutela assicurativa, fiscale e previdenziale. Al tempo stesso si prevede una figura a metà fra profes-

sionismo e dilettantismo, incentivando la «formazione» dei giovani atleti, una norma che avrà come area di riferimento la serie C e il calcio femminile, oltre alla serie A-2 di basket e volley. Nelle «deleghe» al Governo c'è anche quella per stabilire incompatibilità per il ruolo di «agente sportivo» e l'estensione dell'obbligo del casco sulle piste di sci attualmente limitato ai minori di 14 anni. Tanta, persino troppa roba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxi Daspo fino a 12 anni con possibile ravvedimento

Daspo più lunghi in caso di recidiva, ma anche possibilità di un «ravvedimento operoso». Giro di vite per stoppare rapporti, sconti, facilitazioni disposte dalle società per chi è soggetto a Daspo o è stato condannato per reati commessi in occasione di manifestazioni sportive. Allargamento del «fermo di indiziato di delitto» anche a «coloro che risultino gravemente indiziati di un delitto commesso in occasione di manifestazioni sportive». Sono i provvedimenti approvati ieri in Consiglio dei ministri insieme con la delega al Governo per la scrittura di un testo unico in tema di lotta alla violenza nello sport.

DASPO E PENTITI In particolare, sul divieto da stadio, è fissata in caso di recidiva una sanzione minima di 6 (erano 5) anni di Daspo e massima di 10 (erano 8) o in casi particolari a 12. C'è però il «ravvedimento operoso». In pratica, per i destinatari del Daspo c'è la possibile riabilitazione legata a «riparazione concreta del danno eventualmente prodotto» e la «concreta collaborazione con l'autorità di polizia e giudiziaria per l'adozione degli autori o partecipanti ai fatti». In pratica, un premio per chi si pente.

PLAUSO Intanto, dopo l'approvazione delle nuove norme sugli stop alle partite per razzismo e l'ironia di Salvini che aveva parlato di una «scala Richter» dei cori, oggi arriva il plauso di Giorgetti alle decisioni del consiglio della Figc: «Mi sembra un discorso ragionevole quello fatto dalla Figc sulle interruzioni delle partite in caso di cori razzisti e auspico che la giustizia sportiva rispetto anche ai recenti episodi che avvengono in campo ad opera di tesserati, sia molto rigorosa, perché i campioni dello sport siano da esempio per chi guarda in tv».

v.p.

Il governo gestirà la cassa del Coni Giorgetti: non è legge ad personam

In ballo 408 milioni, le perplessità di Malagò. E la Lega rilancia il Totocalcio online

ROMA Una «gestione manageriale» dello sport, un «investimento sul futuro» e un «modello che deve durare nel tempo». Le linee guida della riforma descritta ieri dal sottosegretario leghista Giancarlo Giorgetti danno la mission di «Sport e salute», ovvero la società con cui il governo taglia, di fatto, la Coni servizi subentrando al Coni nella gestione della cassa (408 milioni di euro). Il cambio è radicale e, finora, è stato accompagnato dalle polemiche dello sport per il presunto commissariamento della politica. Ma «non è contro qualcuno, non faccio leggi "ad personam", la riforma è per il bene dello sport», spiega Giorgetti alla platea dell'Aula magna all'Acqua Acetosa. Praticamente a casa del Coni.

Il problema ora è capire se e come funzionerà il nuovo meccanismo. E che rapporto avranno il governo — o meglio, la nuova società la cui governance sarà scelta in base a un bando pubblico — e il capo del Coni Giovanni Malagò, che ieri era in platea con i presidenti delle federazioni per ascoltare i «registi» di una riforma ancora non digerita. «Non ci saranno due papi, i presidenti non saranno antagonisti», assicura Giorgetti, sul palco assieme al Cinquestelle Simone Valente e ai ministri Giulia Grillo (Salute) e Marco Bussetti (Istruzione). Poco prima c'era stato anche l'intervento di Matteo Salvini a lanciare la svolta. «In un settore dove di solito si taglia, abbiamo fatto un investimento di civiltà, educazione e formazione», le parole del vicepremier che non ha negato gli scontri dei mesi scorsi: «È vero che ci siamo scontrati, ma se il Paese punterà sullo sport

di base diventerà migliore».

La nuova «Sport e Salute» — format e denominazione che Malagò ha ribadito di non condividere — avrà certezza di risorse: mai meno di 408 milioni l'anno, somma destinata ad aumentare «con lo sviluppo del nuovo sistema sportivo», dice Giorgetti prima di ribadire che l'autonomia dello sport è «garantita al 100%». Il Coni, legato alla nuova società con un contratto di servizio da 40 milioni, continuerà a svolgere tutte le funzioni che gli spettano come previsto dalla Carta olimpica. Quindi, i cinque cerchi restano patrimonio e marchio del Coni, mentre «Sport e Salute» si occuperà del marketing. Il

primo esperimento sarà il restauro del Totocalcio.

Due milioni dei 410 che erano destinati allo sport, infatti, saranno impiegati in un contratto di servizio con i Monopoli di Stato per la valorizzazione dello storico marchio della schedina. Sull'operazione, però, già si scontrano le due anime del governo gialloverde: per la Lega il restyling del Totocalcio passa attraverso una «gestione adeguata» e al passo coi tempi, cioè online e con una parte dedicata al tempo reale. Invece per il M5S, contrario al fenomeno delle scommesse sul web, così non si può fare.

Andrea Arzilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFORMA

È SERVITA

«NULLA DA

TEMERE»

di Franco Fava
ROMA

«Il sistema può funzionare se chi gestisce il Coni e chi gestirà la "Sport e salute" collaboreranno, altrimenti sarà un disastro». È la sintesi forte del sottosegretario con delega allo sport Giancarlo Giorgetti, al termine dell'attesa illustrazione dei punti chiave della riforma varata dal governo nell'affollata Aula Magna del Centro Onesti all'Acquacetosa, cui hanno partecipato anche i ministri Giulia Grillo (Sanità), Marco Bussetti (Istruzione), il sottosegretario Simone Valente, i vertici dello sport italiano guidati da Giovanni Malagò (il più applaudito), con la presenza estemporanea di Matteo Salvini. Dall'antica passione per la pesca del vice premier, ai passati sportivi della Grillo («ho attraversato a nuoto lo stretto di Messina») e di Bussetti (prima giocatore e poi arbitro di basket), l'occasione è stata

«Il sistema può funzionare soltanto se "Sport e Salute" e Coni collaborano»

Giorgetti: «La politica sportiva spetterà sempre al Coni, non ci saranno due papi nello sport»

utile per spiegare contenuti e ricadute della contestata riforma che ha archiviato la "Coni servizi", ma anche per capire le incognite legate al perimetro d'azione, competenze e gestione delle risorse.

«È il primo passaggio per arrivare a una nuova dimensione dello sport, in cui saranno coinvolti anche i ministeri della Salute e dell'Istruzione - ha spiegato Giorgetti - La "Sport e salute" sarà un contenitore di tutte le componenti, in cui ciascuno porterà le proprie competenze per la parte sportiva e gestionale. Chi la guiderà non sarà antagonista di Malagò: non ci saranno due papi dello sport e la politica sportiva spetterà sempre al Coni».

Collaborazione e rassicurazioni, le parole chiave usate più volte da Giorgetti e Valente. Già nelle prossime ore il via nel CdM del "collegato sport" per la definizione dei decreti attuativi. Tra una settimana pronto il bando per le candidature a presidente e consiglieri della nuova società che sarà «operativa a fine primavera». Ecco i pilastri della riforma spiegati dai



«Io sono l'esempio di quello che si diventa se non si fa sport. Nello sport abbiamo fatto un investimento di civiltà, educazione e formazione»

Matteo Salvini,
45 anni, vicepresidente
del Consiglio
e ministro dell'Interno

due sottosegretari, così come riportato nel "collegato sport" della legge di bilancio.

FINANZIAMENTO. «È legato al 32% del gettito fiscale delle entrate dallo sport. Le risorse, oggi fissate a 408 milioni, sono garantite, semmai potranno solo aumentare. Anche grazie al rilancio del Totocalcio». Circa l'incremento del gettito fiscale, oggi ipotizzato al 3-4% anno, ci sono però perplessità che questo possa verificarsi vista l'accertata recessione in corso. I criteri di assegnazione diretta dei contributi alle federazioni da parte della "Sport e Salute", saranno «più chiari e meritocratici». Quelli per il 2019 sono già stati assegnati dal Coni, «quindi nulla da temere».

GOVERNANCE. «La "Sport e salute", società dello Stato, verrà gestita con criteri manageriali e non sarà antagonista del Coni. Sarà un rapporto tra fornitore di servizi e cliente (Coni). La sua missione è quella di massimizzare le risorse da mettere a disposizione dello sport italiano con particolare attenzione a quello di base. Il suo a.d. sarà un manager che dovrà conoscere il mondo dello sport. La prima riunione già a fine aprile. I dipendenti di Coni e federazioni sono salvaguardati, di questo abbiamo rassicurato i sindacati,

ma alcuni passaggi vanno rivisti».

AUTONOMIA. «La riforma garantisce al 100% l'autonomia dello sport. Il Coni continuerà ad operare attraverso la "Sport e Salute" con la certezza di risorse. Potrà svolgere tutte le funzioni che gli spettano come previsto dalla Carta Olimpica. E potrà valorizzare ancor di più il marketing: il logo 5 Cerchi è patrimonio del Coni. La neo società potrà operare per valorizzare di più il marketing del Coni, già oggi assai efficiente». Fugati dubbi sulla sopravvivenza delle strutture periferiche: «Continuano a operare, come l'attuale Giunta e Consiglio nazionale Coni cui spetta di fare la politica sportiva. Il Coni sarà la federazione delle federazioni».

Quanto all'antidoping «Oggi è un'anomalia, pensiamo a un'organizzazione indipendente: questa è la tendenza in Europa».

SCUOLA. L'articolo 9 del collegato prevede l'istituzione del docente di educazione fisica e sportiva nelle scuole primarie. E anche l'istituzione di una federazione degli sport scolastici. Sono 11.800 gli insegnanti interessati. «Le assunzioni saranno graduali e andranno a regime in tre anni», ha garantito Buisetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malagò: «Questo doppio sistema non mi convince»

ROMA - La nuova società "Sport e salute" sarà pure «un investimento sul futuro», soprattutto «un modello che deve durare nel tempo», come hanno tenuto a rassicurare i leader dell'Esecutivo, ma il nuovo format che riforma lo sport italiano non convince del tutto Giovanni Malagò. «Mi sono battuto per evitare questo nome che non condivido, come non lo condividono i nostri sul territorio perché è molto inflazionato: sarebbe stato meglio costituire una società a parte per promuovere la pratica sportiva a tutti i livelli», ha ammesso il presidente Coni. «All'inizio ho provato stupore e dispiacere soprattutto per gli aspetti formali con una bozza arrivata a nostra conoscenza dalla sera alla mattina. Oggi è in corso un dialogo quotidiano con il governo perché ci sono aspetti legati al perimetro di azione del Coni. Temo però che il sistema di separazione così netto non sia possibile, ma da uomo di sport tifo perché funzioni: sono le persone a fare la differenza, non le leggi». A preoccupare le federazioni è la divisione tra attività di vertice e di base. «Tra 14 mesi ci sarà l'Olimpiade di Tokyo e siamo impegnati con i tornei di qualificazione, a chi dovremo rivolgerci da domani?», ha chiesto Giorgio Scarso (scherma) rassicurato da

Giorgetti. «Sempre al Coni. Inoltre stiamo valutando il perimetro per chiarire il confine tra sport agonistico e di base». Paolo Barelli, presidente della Fedemuoto ha richiamato l'attenzione sulla situazione in cui versano le società sportive: «Servirà un duro lavoro per la piena applicazione della riforma e tanti anni perché lo sport arrivi nelle scuole: in Italia ci sono 70.000 associazioni sportive che hanno sostituito lo Stato. Oggi sono alla canna del gas, per questo va prestata molta attenzione al mondo dell'associazionismo sportivo». Anche Barelli ha avuto le sue rassicurazioni da Giorgetti e Valente: «Più soldi alla base, meno burocrazia e sport bonus ampliato anche ai lavori di manutenzione degli impianti sportivi». Angelo Binaghi (tennis) ha auspicato un veloce adattamento alla riforma da parte del Coni, definendolo «un organismo vecchio». Ha applaudito la distribuzione dei contributi con criteri più meritocratici e auspicato l'aggregazione tra federazioni «con un risparmio di 20 milioni». A rassicurare Binaghi, lo stesso Malagò: «C'è già uno schema, ne ho discusso due giorni fa proprio con Giorgetti». Infine la preoccupazione dell'atletica con il presidente Giorni che chiederà ufficialmente quale sarà la disponibilità dei contributi finalizzati a Tokyo 2020.

f. fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SIR**

39 ANNI

Servizio Informazione Religiosa

VOLONTARIATO

Raddoppio Ires: Fiaschi (Forum Terzo settore), "bene la sospensione, Governo e Parlamento hanno ascoltato le nostre richieste"

31 gennaio 2019 @ 13:04

🐦 0 f 0 g+ 0 in 0

“È una buona notizia che fa tirare un sospiro di sollievo per i tanti enti di Terzo settore che operano nei settori della formazione, assistenza sociale, sanità, istruzione, solo per citarne alcuni. Siamo soddisfatti perché gli incontri istituzionali che abbiamo avuto nelle ultime settimane, a partire da quelli con il presidente del Consiglio e con il sottosegretario al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, sono serviti a sensibilizzare il Governo e tutte le forze politiche affinché venisse sostenuto questo emendamento nel nuovo decreto, ristabilendo l’agevolazione Ires per le organizzazioni del Terzo settore”. Così Claudia Fiaschi, portavoce del Forum del Terzo settore commenta l’approvazione da parte del Senato dell’emendamento al Decreto Semplificazioni che blocca il raddoppio dell’Ires agli enti non commerciali, che torna così al 12%. “È stato riconosciuto il valore sociale delle 340 mila realtà di volontariato, associazionismo e impresa sociale che operano su tutto il territorio nazionale anche attraverso l’impegno di oltre 5 milioni di cittadini volontari. Azioni quotidiane che rafforzano la coesione sociale delle nostre comunità”, prosegue Fiaschi, sottolineando che “l’Ires si tornerà a pagare quindi dimezzata e la norma sarà abrogata solo quando entreranno in vigore gli effetti compensativi sulla fiscalità degli enti previsti dalla Riforma”.

Argomenti

TASSE

TERZO SETTORE

VOLONTARIATO

Persone ed Enti

CLAUDIA FIASCHI

FORUM TERZO SETTORE

Luoghi

ITALIA

31 gennaio 2019

© Riproduzione Riservata

Società per l’Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — Copyright © 2019 - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - Via Aurelia 468 - 00165 Roma
- tel. 06.6604841 - fax 06.6640337

Dal 28 febbraio

Non profit, sugli aiuti ricevuti dalle Pa scattano nuovi oneri informativi

Gabriele Sepio

Scattano i nuovi obblighi in tema di trasparenza per gli enti non profit che intrattengono rapporti economici con le amministrazioni pubbliche, ma gli adempimenti non sempre sono collegati ad una specifica sanzione, né tantomeno alle dimensioni dell'ente. Entro il prossimo 28 febbraio, le associazioni e fondazioni che nell'anno 2018 abbiano ricevuto da soggetti pubblici qualsiasi tipo di vantaggio economico, per un importo pari o superiore a 10mila euro, sono tenute a pubblicare le relative informazioni sul proprio sito internet o portale digitale (articolo 1, comma 125 e seguenti della legge 124/2017).

Gli adempimenti in questione, infatti, hanno creato sin da subito notevoli perplessità negli operatori del non profit, anche in ragione di una loro possibile sovrapposizione con le regole introdotte, quasi in contemporanea, dalla riforma del Terzo settore. Sul tema è intervenuto poche settimane fa anche il ministero del Lavoro, chiarendo con Circolare n. 2/2019 alcune questioni applicative.

Va considerato, in particolare, che la legge 124/2017 elenca tra i soggetti tenuti agli obblighi informativi tutte le associazioni, Onlus e fondazioni che intrattengono rapporti economici con la Pa: gli adempimenti in questione, quindi, riguardano tutti gli enti che adotteranno a breve la qualifica di ente del Terzo settore (Ets), iscrivendosi in una delle sezioni dell'Istituto Registro unico nazionale.

Sul punto, la Circolare n. 2/2019 specifica che spetterà agli uffici del medesimo ministero del Lavoro vigilare sulla corretta pubblicazione delle informazioni da parte di questi soggetti, nell'ambito dei poteri di controllo attribuitigli dal Codice del Terzo settore. È bene evidenziare, tuttavia, che lo stesso Codice prevede già per gli Ets specifici oneri in tema di pubblicità e rendicontazione, proprio al fine di assicurare la massima trasparenza sull'utilizzo

delle risorse. Nel sistema delineato dalla riforma, però, gli obblighi informativi sono tarati sulla struttura e sulle dimensioni degli enti: così, ad esempio, la pubblicazione sul sito dei compensi attribuiti agli amministratori e ai dirigenti è obbligatoria per tutti gli enti con entrate superiori a 100mila euro, mentre la redazione del bilancio sociale è obbligatoria per gli Ets con entrate superiori a un milione di euro, oltre che per le imprese sociali.

Le disposizioni della legge 124 non sembrano invece considerare l'impostazione sistematica della normativa sul Terzo settore. Da un lato, infatti, si fa riferimento alla categoria delle "Onlus", che dovrà scomparire con la piena operatività della riforma (a seguito dell'autorizzazione della Commissione europea e della messa in funzione del Registro unico). Dall'altro, si prevede anche per gli enti dotati di minore risorse un notevole appesantimento procedurale, che rischia di tradursi in una duplicazione di informazioni e adempimenti: si pensi alla possibile sovrapposizione con gli obblighi di rendicontazione e pubblicazione in ordine al contributo del 5 per mille, o agli obblighi informativi che sono comunque previsti a carico della stessa Pa che eroga i contributi.

Altro aspetto da evidenziare è la mancata previsione di un'apposita sanzione per associazioni, fondazioni e Onlus, con possibili ripercussioni sull'effettivo allineamento agli obblighi informativi. Attenzione, però, al particolare caso delle cooperative sociali: come chiarito dalla citata Circolare n. 2/2019 questi enti, nonostante rivestano la qualifica di Onlus di diritto, devono fare riferimento alle regole più stringenti previste per le imprese. Le cooperative sociali, pertanto, sono tenute a dare evidenza dei vantaggi economici ricevuti dai soggetti pubblici nella nota integrativa al bilancio. In caso di inadempimento, scatta in questo caso l'obbligo di restituire integralmente le somme percepite.

Ragazze, non mollate

il vostro sport

Un'adolescente su due lascia l'attività fisica dopo la scuola media
Le campionesse:
«Ma allenandosi ci si prepara alla vita»



testi di **Daniela Monti**

Attrice
Matilde Gioli, 29 anni, è laureata in Filosofia. Ha recitato ne «Il capitale umano» di Paolo Virzì e ha partecipato a «Gomorra - La serie» di Francesca Comencini (LaPresse)

Drop-out, cadere fuori, ritirarsi. È quello che succede alle ragazze: nel passaggio dalle scuole medie alle superiori quasi una su due smette di fare sport agonistico. Certo, anche ai ragazzi succede, ma il tonfo è meno rovinoso: - 20% fra i 15 e i 17 anni. L'ansia pre gara, la noia dell'allenamento, l'arrivo di altri interessi, il rapporto teso fra genitori e allenatore, l'eccessiva fatica fisica, la diminuzione dell'autostima (la fiducia in se stessi è la vera chiave della motivazione). Far rientrare anche lo sport fra le voci di quel «conciliare tutto» che è un mantra dell'esistenza femminile è un passo avanti o un altro peso da portare? «Passo avanti», dicono convinte le atlete — un gruppo festoso ed estremamente eterogeneo — che sono l'anima e il corpo del movimento «Just Do It - Nulla può fermarci», un'onda di energia, sostenuta da Nike, che partendo dalle campionesse vuole arrivare ovunque ci sia una ragazza in bilico: molto o tengo duro? Bebe Vio, Sara Gama, Ilaria Panzera, Ayomide Folórunso, Valentina Vernia e molte altre. Matilde Gioli, 29 anni, attrice, è con loro: «Per molto tempo ho praticato il nuoto sincronizzato — racconta

—, non c'è sport migliore per imparare a stare vicine, vicinissime, senza tirare calci a quella che è di fianco a te». Il messaggio è: lo sport insegna a vivere, a conoscere e calibrare la propria forza, ad affrontare con più grinta la sfida degli studi e poi tutte le altre che verranno. Lo sport, anche, è divertimento, relazioni. Oggi alle 18.30 l'avanguardia del «movimento» sarà al Nike store di corso Vittorio Emanuele, a Milano, a lanciare ufficialmente la campagna per una più massiccia e convinta partecipazione sportiva delle adolescenti. Ci saranno Bebe Vio, Matilde Gioli e Ghali, perché il femminismo non c'entra, non è una sfida ragazze contro ragazzi, «è un movimento inclusivo e a lungo termine, che attraverso lo sport vuole dare strumenti in più per affrontare la fatica di crescere». Seguiranno master class di calcio, running e altri appuntamenti mensili dedicati a training, cross-fit, basket, yoga, danza. «Oggi le ragazze per fare notizia devono raggiungere risultati straordinari», dicono le atlete. Modificare la percezione dello sport femminile: si parte dall'invito alle ragazzine a non mollare e si arriva — questa l'ambizione — a cambiare la cultura di un intero Paese. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ayomide Folorunso

Aletica
Ayomide Folorunso, 22 anni, è campionessa europea under 23 nel 400 metri ostacoli. Ha vinto anche tre titoli italiani assoluti e altrettanti giovanili; detiene otto record nazionali



«Frequento Medicina
Grazie all'atletica
non temo la fatica»

“
Ho iniziato perché mi piace muovermi: volevo essere la più veloce della classe, poi della scuola, poi dell'Italia. Voglio diventare la più veloce del mondo

«Non sono nata fenomeno, né io né le altre ragazze con cui corro. Ho iniziato perché mi piace muovermi: volevo essere la più veloce della classe, poi della scuola, poi dell'Italia. Voglio diventare la più veloce del mondo! Correre mi viene naturale, gli ostacoli no, sono stati una sorpresa. Ma è sempre così: quando cominci con l'atletica non sai dove potrà portarti, a quale disciplina finirai per approdare». Nella foto di gruppo diventata virale lo scorso luglio — quattro fantastiche ragazze avvolte nel Tricolore dopo la vittoria nella staffetta 4 x 400 ai Giochi del Mediterraneo — Ayomide Folorunso, classe 1996, origini nigeriane, è quella che inforca gli occhiali: sa vedere lontano, studia Medicina a Parma e la tentazione di mollare con lo sport, racconta, l'ha sfiorata una volta soltanto, nel passaggio dalle Superiori all'Università, «c'era lo studio e gli allenamenti si facevano più intensi, non era più come alle Medie quando lo sport era darsi appuntamento in campo nel doposcuola, se non pioveva e se non avevo lezione di musica». Troppe cose da fare, troppa fatica? «Lo sport mi ha insegnato a non farmi spaventare dalla fatica: c'è tanta soddisfazione nel migliorarsi, non sono sforzi fine a sé stessi. Impari che ci vuole tempo per fare bene le cose. Certo, se non vinco ci rimango male, ma a volte il percorso che ho fatto per arrivare fin lì paga di più del risultato». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Bebe Vio

Scherma
Bebe Vio, 21 anni, è una campionessa paralimpica mondiale ed europea di fioretto individuale. A 11 anni per una meningite ha perso braccia e gambe ma non il sogno di tornare a fare sport ad alti livelli (Ansa)



«Il mio segreto?
In palestra non penso
ai libri universitari»

“
Non so se lo sport dia una marcia in più. Ma quelli che hanno una marcia in più, quando vai a scavare nelle loro vite, scopri che sono sempre anche sportivi

«Il difficile è tenere separate le due cose, staccare con la testa: in allenamento non pensare a tutte le pagine che devo ancora studiare per l'esame e in università scordarmi del fioretto. Fatto questo, è tutto in discesa». Bebe Vio, 21 anni a marzo, campionessa paralimpica, racconta che il segreto per fare tutto — scherma, studi universitari in Comunicazione a Roma («i corsi sono in inglese, a 14 anni ero la sola del mio gruppo della Nazionale a parlarlo, quando viaggiavamo facevo il check in per tutti»), serate fuori, incontri nelle scuole — è semplicemente farlo: «Quando ho poche cose, mi accorgo di perdere un sacco di tempo. Quando ne ho tante, le ricompongo e arrivo dappertutto». Lo sport dà una marcia in più? «È un allenamento pazzesco: tecnico, fisico, mentale. Insegna un mucchio di cose: a fidarti dell'allenatore e dunque degli altri, a stare alle regole però anche a giocare, il rispetto per tutti e per te stesso e poi ti costringe a vivere in squadra. E il bello è che la squadra non puoi mica sceglierla tu: io nei primi anni non la finivo di litigare con la mia capitana, proprio non potevamo vederci. Adesso siamo grandi amiche, facciamo anche le vacanze insieme. Non so se lo sport dia una marcia in più. Di certo quelli che hanno una marcia in più, quando vai a scavare nelle loro vite, ti accorgi che sono sempre anche sportivi». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio
Sara Gama, 29 anni, è una calciatrice che gioca come difensore, nella squadra femminile della Juventus: è capitano della squadra torinese, della nazionale italiana e, dallo scorso ottobre, è consigliere Figg. (Getty)



«In campo ho imparato lo spirito di squadra E mi serve anche fuori»

”
A farmi andare avanti è sempre stata la passione: il calcio mi diverte tanto. Ma ho anche studiato: prima il liceo Scientifico, poi la laurea in Lingue

«**P**rendi per esempio il team building: è proprio quello che facciamo tutti i giorni stando in una squadra di calcio». Sara Gama, classe 1989, triestina, centrale difensivo e capitano della Juventus e della nazionale che sarà a giugno al Mondiale di Francia, è convinta da sempre che tutto quello che si impara facendo sport sia esportabile nella vita quotidiana: non un mondo a parte, dunque, ma il mondo vero. «Gli sportivi sono più agili anche nel modo in cui vivono la propria vita». Mai pensato, da ragazzina, di smetterla con il pallone? «A farmi andare avanti è sempre stata la passione: in campo mi diverto tanto. Ma ho anche studiato: prima il liceo Scientifico, poi la laurea in Lingue. Mai messa la scuola in secondo piano: però quando, per un'interrogazione, ero costretta a saltare l'allenamento era un'agonia. Così ho imparato ad essere disciplinata e organizzare bene il mio tempo. Il calcio è fatto di sacrifici, lavoro quotidiano e ogni volta che raggiungi il tuo obiettivo ti senti più forte, più salda sulle gambe, l'autostima schizza a mille». I fallimenti riportano con i piedi per terra? «Ho imparato di più da certe partite andate male che dalle vittorie. Però non è una cosa scontata: serve lavorare su se stessi, essere capaci di autocritica, modificare il modo di stare in campo finché non ti accorgi di essere sulla strada giusta». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Domenica la maratona Stabiaequa. Partenza e arrivo alle antiche terme di Castellammare

By Di Redazione - 31 Gennaio 2019

Domenica partenza e arrivo alle Antiche Terme di Stabia: c'è anche la 9 km, Oltre 800 atleti al via, iscrizioni aperte fino a venerdì

"Siamo passati da 16 a 21 chilometri, uno sforzo importante che renderà ancora più bello questo percorso". Andrea Fontanella, presidente della Sport Eventi Run, presenta la Stabiaequa Half Marathon, gara podistica in programma domenica mattina a partire dalle 9 e che da quest'anno assume una grande valenza entrando nel circuito nazionale. "Ci sono già 800 partecipanti, ma abbiamo riaperto i termini e sarà possibile iscriversi sul sito della gara fino a venerdì sera" conferma Fontanella.

Un percorso bello e affascinante, per la mezza maratona, che partirà da Castellammare di Stabia, arriverà a Vico Equense intorno al sedicesimo chilometro per poi fare ritorno alle Antiche Terme di Stabia. Circa un'ora di corsa, passando per il centro di Castellammare, giro di boa a Marina di Stabia, nuovo passaggio in piazza Amendola e poi alla volta di Vico Equense, prima del traguardo nuovamente alle Terme. Prevista anche una 9 km con giro di boa a Marina di Stabia. A tutti gli iscritti, l'organizzazione donerà una medaglia. Tra i professionisti al via, Janet Hanane, Marina Lombardi, Ela Stabile, Patrizia Picardi, Giorgio Nigro e Massimiliano Fiorillo.

Con il patrocinio dei Comuni di Castellammare di Stabia e Vico Equense, la gara podistica è stata presentata a Palazzo Farnese, sede del municipio stabiese, anche alla presenza del consigliere regionale Alfonso Longobardi che sarà ai nastri di partenza insieme agli altri atleti. "La gara podistica Stabiaequa – afferma Longobardi – non è solo un evento sportivo ma che ha una grande valenza per la valorizzazione del nostro territorio. Il comprensorio stabiese, dei Monti Lattari e della Penisola Sorrentina sono meravigliosi ed unici al mondo. Rappresentano un territorio che non si arrende, che lotta ogni giorno per emergere ed essere un esempio positivo. Siamo, come Regione Campania, al fianco degli organizzatori e delle Amministrazioni comunali perché con la mezza maratona di domenica 3 febbraio si consolida un appuntamento molto importante per le nostre città e gli atleti che verranno da tutta Italia per partecipare alla gara. Domenica 800 partecipanti provenienti da tutte le Regioni ammireranno il Nostro territorio che con questo evento agonistico mette insieme sport, enogastronomia, accoglienza, turismo, aggregazione, in luoghi di forte attrazione turistica ed eccellenza nazionale ed internazionale".

Per il Comune di Castellammare, presenti il vicesindaco Lello Radice e il presidente del consiglio comunale Vincenzo Ungaro. "Questa – dice il vicesindaco – è una manifestazione di grande impatto per il territorio, che vede il coinvolgimento di tante persone, con tappe importanti lungo tutto il territorio stabiese". "E con grandi finalità dal punto di vista sociale – aggiunge Ungaro – che lancia messaggio positivo per Castellammare, città che è culla di cultura, sport e forti tradizioni positive".

Per il Comune di Vico Equense, invece, presente l'assessore Lucia Vanacore: "L'Amministrazione comunale patrocina volentieri da anni questo appuntamento, ormai fisso e imperdibile, che cresce sempre più, migliorando anche la collaborazione tra Enti. A parte l'aspetto agonistico, la valorizzazione del territorio passa anche da eventi del genere e, siamo sicuri, il tratto litoraneo regalerà scorci unici ed emozioni agli atleti".

Domenica la maratona Stabiaequa. Partenza e arrivo alle antiche terme di Castellammare

Antonio Mastroianni, presidente Uisp Napoli, conferma l'inserimento della "Stabiaequa nel circuito nazionale" ma si concentra sulla riforma in corso: "Per fortuna ci sono amministrazioni illuminate che appoggiano eventi come la mezza maratona, ma con il taglio dei fondi, le incombenze e gli oneri sono solo sulle spalle delle società sportive che organizzano queste manifestazioni. Bisogna rivedere la riforma, che non facilita i cittadini nella partecipazione agli eventi".

Stabiaequa 2019 si svolge con il contributo di Diadora, EliteSport, NLG-Navigazione Libera del Golfo e Conserve Italia.



Mountain Bike, i Grifoni di Sigillo dominano il Criterium Nazionale Escursionismo Uisp

La società del piccolo centro appenninico davanti a tutti nelle sei tappe, il presidente Pazzelli: «Premi che ci inorgogliscono»

La premiazione della Mtb Sigillo, a sinistra il presidente Ermanno Pazzelli

1 FEBBRAIO 2019

0

Dominio Assoluto per la Mtb Sigillo. I Grifoni del piccolo centro appenninico si aggiudicano il premio come società prima classificata al Criterium e ben 6 riconoscimenti anche a livello individuale per Ermanno Pazzelli (1° classificato) ed a seguire Alessio Fiordalisio, Vittorio Minenza, Aldarita Ottaviani, Alessandro Generotti e Antonio Campioni. Il circuito del Criterium era composto da ben 6 tappe: Portomaggiore (FE), Marzeno (RA), Spello, Marzabotto (BO), Sigillo e Trevi. I Grifoni hanno partecipato a tutte le tappe, portando a termine ogni singola cicloturistica con la simpatia e la forza che li contraddistingue. Ermanno Pazzelli, presidente Mtb Sigillo non può nascondere la sua soddisfazione: «La Mtb Sigillo è orgogliosa di questi premi.. Sono dei riconoscimenti che premiano la serietà e l'impegno che la nostra squadra mette sempre in tutto quello che fa. Grazie a Uisp che ci ha permesso di far parte del Criterium come società organizzatrice e per averci dato l'occasione di conoscere circuiti diversi e associazioni sportive che hanno la nostra stessa

passione. Ringraziamo la Uisp Nazionale Ciclismo, Davide Ceccaroni, il signor Menegatti e l'amico, padrino della Mtb Sigillo Giancarlo Proietti. Grazie a tutti coloro che ci danno sempre una mano e credono in noi, al Comune di Sigillo e in particolare al nostro sindaco Riccardo Coletti, a tutti gli sponsor e agli amici... e in particolare alle nostre famiglie che sono sempre pazienti».

Appuntamento adesso per domenica 12 maggio a Sigillo, quando andrà in scena il '7° Raduno Mtb Monte Cucco' e poi per la prima edizione della "Cucco Trail 2019", evento dedicato agli amanti del Trail Running.